

LEGISLATURA XXV - 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul deplorabile servizio ferroviario in Liguria e specialmente su quello scandaloso della linea Genova-Asti, dove i ritardi di ore sono diventati quotidiani, sino a verificarsi il caso del 3 novembre 1920 in cui il treno delle 17.55 partì dalla stazione del Principe di Genova alle ore 21.15 dando luogo alle più vivaci proteste dei viaggiatori, e dove i carrozzoni sono senza riscaldamento e spesso difettano di vetri.

« Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, circa la condotta a un tempo brutale e partigiana dei funzionari di pubblica sicurezza Toscano e Vaccarisi esercitata a danno dei contadini di Partanna (Trapani) durante un pubblico comizio elettorale.

« Rabezana ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere le ragioni che hanno determinata la espulsione da Tripoli del segretario di quella Camera del lavoro; con evidente lesione degli interessi sindacali e politici della classe lavoratrice italiana ed indigena.

« Cazzamalli, D'Aragona, Frola Francesco, Bacci Giovanni, Buozi, Morgari, Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere il suo pensiero circa i materiali di guerra da oltre due anni depositati in varie località dell'ex-zona d'operazioni dove da tempo vanno in deterioramento perchè all'aperto o in malconesse baracche; nonchè per conoscere il motivo della deplorabile lenta procedura per la liquidazione dei danni di guerra arrecati ai terreni in seguito alla costruzione di strade militari.

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando voglia procedere alla liquidazione delle indennità e pensioni spettanti agli ex-componenti le disciolte bande militari inviati in licenza in attesa di congedo, esaudendo così i voti di questo personale il quale colle somme attese deve sistemare la propria nuova posizione e tutelando gli interessi dell'erario,

poichè in questi mesi di ritardo agli ex-musicanti viene corrisposta la paga antica senza corrispondente prestazione di servizio.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando voglia provvedere a far cessare nella città di Milano il disservizio telefonico ogni giorno più scandaloso.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere se non fosse stato doveroso da parte dei carabinieri di disobbedire all'ordine di fuoco dato dal loro maresciallo nel tardo pomeriggio del 12 ottobre 1920 alla stazione ferroviaria di Brisighella, ordine per cui furono assassinati il commissario prefettizio di quel comune ed un bracciante.

« Bacci Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se approva i metodi usati dal delegato di pubblica sicurezza e dal maresciallo dei carabinieri durante le elezioni comunali e provinciali del mandamento di Ferentino (Roma) il giorno 7 novembre e quali provvedimenti intenda prendere contro i responsabili delle violenze ed illegalità ivi commesse e degli atti di rappresaglia consumati a danno degli elettori, e dell'arbitrario arresto del presidente della lega contadini del comune sopradetto.

« De Michelis Paolo, Bacigalupi, Tonello, Vacirca, Mascagni, Paolino, Frola, Trozzi, Riboldi, Maitilasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri d'agricoltura, dell'industria e commercio, del lavoro e della previdenza sociale e il commissario degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se il Governo si preoccupi del crescente aumento di prezzo di tutte le cose necessarie alla vita, dovuto in massima parte alla sempre crescente bramosia di lucro dei produttori e commercianti, di speculatori e intermediari che spogliano e scarificano senza ritegno e senza limiti i poveri consumatori, abbandonati indifesi alla loro effrenata avidità. E senza domandare che in questi tempi « men feroci e più civili », si applichi il sistema della Repub-